**Intervento giornata AID giorno 12/11/2016**

Partendo dagli articoli 3 e 34 della costituzione inerenti al diritto allo studio, devo fare presente che molto spesso ai ragazzi dislessici il diritto allo studio viene parzialmente negato. Sicuramente la maggior parte di questi ragazzi impiega più tempo rispetto alla norma per preparare le varie materie con un conseguente aggravio dei costi poiché ogni anno passato in più sono sempre più tasse da sborsare. Nell’articolo 34 della costituzione viene detto che: “i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”. Adesso mi chiedo se la formula capaci e meritevoli comprenda anche i ragazzi dislessici. Fino adesso sono andato avanti grazie ai sacrifici della mia famiglia pagando tasse su tasse, andando fuori corso e non ricevendo mai un supporto economico da parte della mia università. Questa situazione mi ha da sempre fatto sentire penalizzato, facendo venir meno così la seconda parte dell’articolo 3 della costituzione dove viene formulato il principio di uguaglianza sostanziale, la repubblica si impegna a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica e sociale del Paese.

E’ vero nel 2010 è stata varata la legge 170, ma molti docenti non la conoscono o non sono formati e quindi vi è una mancata applicazione che pregiudica il nostro diritto allo studio. Formulare una legge che non viene applicata è come avere una bellissima macchina e non usarla mai, oppure utilizzarla in maniera sbagliata per esempio guidandola solo in retro marcia.

Grazie alla mia determinazione con i miei docenti universitari sono riuscito a fare valere una parte dei miei diritti. Sono riuscito ad ottenere di non sostenere lo scritto e fare direttamente la prova orale, oppure la divisione in 2 esami di una materia che prevede un esame unico, purché non si parli di utilizzo di mappe concettuali!!!

Spesso i docenti mi dicono: “i suoi colleghi che potrebbero pensare che lei sostiene l’esame in questa maniera”.

Quello che sono riuscito ad ottenere è perché armato di grande forza di volontà sono andato dai miei docenti, avendo sotto braccio la legge 170 e la mia diagnosi, facendo visionare il tutto e spiegando i miei problemi e concludendo il colloquio con la telefonata della prof. Pepi, Delegata del rettore per le disabilità, che deve spiegare al docente la situazione.

In questa sede voglio fare presente:

* La mancanza di un adeguata formazione dei docenti su come applicare la legge170.
* La mancanza di una borsa di studio creata ad hoc per i ragazzi universitari dislessici o quantomeno degli esoneri a livello economico.
* La possibilità di poter partecipare agli appelli straordinari anche per gli studenti in corso.

Finché non si darà seguito alle richieste precedentemente formulate, non si potrà mai sostenere che, i ragazzi con disturbi specifici dell’apprendimento, godano dello stesso diritto allo studio di tutti gli altri studenti universitari, vedendosi così negato quel principio di uguaglianza sostanziale contenuto nell’articolo 3 della nostra carta costituzionale.